



OMICIDI
Resta elevato il numero degli omicidi, cresciuti del 18,2 per cento secondo i dati dei carabinieri



FEMMINICIDI
Rispetto al 2011 gli omicidi di donne sono passati da uno a nove. Più 8 per cento per i casi di stalking



INQUINAMENTO
Il pg denuncia: disastro ambientale a Napoli e Caserta, aumentano i tumori

I nodi

Giustizia, allarme prescrizioni “In appello rischio scarcerazioni”

I giudici della Corte: organici inadeguati

(segue dalla prima di cronaca)

BARDI DEL PORTO

L'ALLARME sull'eccessiva durata dei processi induce la magistratura associata, attraverso il presidente della giunta distrettuale Francesco Casaroli, a sollecitare non solo nuove norme in tema di prescrizione, ma anche una depenalizzazione e una seria riflessione sulla necessità dei tre gradi di giudizio per alcuni reati. Non è un lusso, ma il rischio, che trepani e benedici giudici, fino alla Cassazione, debbano impegnarsi per decelerare e rimandare la pena di 5 giorni di arresto e 800 euro di multa per una guida in stato di ebbrezza», evidenzia Casaroli. A Napoli preoccupa soprattutto la situazione della Corte d'Appello dove i magistrati, sotto la supervisione del segretario dell'Arco, sono costretti ad operare in una situazione drammatica», sta per quanto riguarda gli organici, sta sul piano logistico. Nessuna delle sezioni è completa, mancano gli amministrativi, c'è una sola sala a disposizione per le videoregistrazioni, sei o sette magistrati del settore penale della Corte in una lettera nella quale chiedono interventi immediati, a cominciare dalla copertura dei posti vacanti, «affinché possa essere assicurata, nella piena ottemperanza alle ragioni di servizio dei magistrati, la rapida e celere definizione dei procedimenti, anche al fine di scongiurare il rischio di scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare». Il 24 per cento dei processi civili con la prescrizione, ricorre le ultime statistiche della Corte. E poi c'è il problema degli spazi, con i fascicoli archiviati nei bagni delle sezioni, come emerso a margine delle indagini su episodi di corruzione che hanno coinvolto avvocati, cancellieri e intermediari.

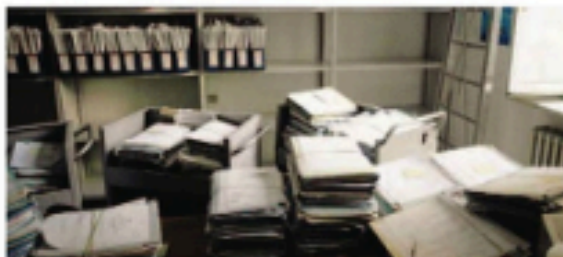
«Ma questa situazione di disagio non deve diventare un alibi per chi decide di delinquere», chiarisce il segretario generale dell'Arco Maurizio Carboni, che ieri ha partecipato alla conferenza stampa della giunta distrettuale alla quale hanno partecipato, oltre a Casaroli e Marelli, i giudici Lucio Aschettino, Maurizio Coste, Ubaldo Caputo, Michele Giambelloni, Anna Rita Mori, Mario Motta, Giuseppe Sansone, Silvana Sica, Mario Sica, Stefania Starace, Laura Tricardi, Giovanni Tedesco.

Sollecita un aumento degli organici «al fine di ridurre l'eccessiva accumulazione di lavoro ed eliminare i ritardi» anche il presidente del Tribunale Carlo Alfano, che quest'anno si è accollato oltre 10 mila processi di primo grado, con un numero di arretrati che si aggira intorno ai 350-500 giorni ciascuno.

In un quadro così complesso, non convincono le modifiche legislative varate dalla politica. Ed è perplessa l'Arco che parlarà quando «la filina di dialogo spiritamento grazie al ministro Severino, soprattutto per lo spostamento del territorio avverso dalla competenza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere al nuovo Tribunale di Napoli Nord. Ufficio che, auspica Casaroli,

«deverrà partire a carico zero, senza condizionale per poter funzionare da subito con la speranza di efficienza, e possa contare su un organico di nuova formazione».

«L'Arco», spiega Casaroli, «è un organismo che, per poter funzionare, deve contare su un organico di nuova formazione».



SALONE
La cerimonia nel Salone dei Reali a Castel Capuano. Sotto: il presidente Antonio Buonaiuto

Il punto

LA CRISI non ferma la camera, che vive la stagione di ricambio generazionale con capi sempre più giovani e donne pronte ad assumere il comando del clan. Ma mentre le vecchie organizzazioni malintese, come sottolinea il procuratore generale Vittorio Martusciello, si vanno trasformando «in vere e proprie imprese mafiose gestite da una sorta di borghesia illegale, au-

Sempre elevato il dato sulle intercettazioni: sono state oltre 24 mila in un anno

mentano i delitti contro il patrimonio: furti addirittura quadruplicati e i colpi in appartamento raddoppiati. Colpisce anche il fenomeno dei "femminicidi", che dati della questura di Napoli risulta decuplicato rispetto al 2011, passando da uno a nove nel giro di dodici mesi. «Una situazione particolarmente inquietante», commenta il pg Martusciello, «è il suo agguato l'incremento del 11 per cento delle denunce per stalking».

Le statistiche descrivono poi una criminalità organizzata divisa in 114 clan sparsi sul territorio della regione e 4500 affiliati, secondo i dati dei carabinieri. Sono 80 i clan attivi in provincia di Napoli. Aumentano gli omicidi, ma crescono anche i contrabbando, si legge nella relazione del presidente della Corte d'Appello

La relazione di Martusciello: più donne al vertice dei clan. Crescono "femminicidi" e stalking

Veleni e rifiuti, denuncia del pg “Aumenta il numero dei tumori”



Antonio Buonaiuto, i reati associativi, le bancarelle fra le balconate, i reati informatici e le escorriere, cresciuto del 10 per cento nel solo circondario di Santa Maria Capua Vetere. Sempre elevato, presso il Tribunale di Napoli, il numero delle intercettazioni, salite da 23 mila a oltre 24 mila. Drammatica la situazione del sovraffollamento delle carceri. Ben 11 mila dei 65 mila detenuti

Furti quadruplicati, raddoppiati i colpi in appartamento: "È anche un effetto della crisi"

reclusi negli istituti italiani rivoltano noti e residenti in Campania. Un capitolo a parte riguarda l'inquinamento del territorio che spiega il pg Martusciello a non usare perfino e a parlare, espressamente, di «disastro ambientale non riferimento alle province di Napoli e Caserta. Storicamente - afferma l'alto magistrato - si registrano un'impennata delle malattie tumorali proprio là dove maggiore è stata l'aggressione all'ambiente». Ne possono trarre il segnale, aggiunge Martusciello, «le rassicurazioni dall'alto» sulla mancanza di collegamenti tra la situazione ambientale e le malattie «poiché, al pari della legge scientifica, può d'ignavia essere il rilevamento statistico».

Il presidente degli avvocati Caia “Il Tribunale Napoli Nord? Solo uno spot”

IL PRESIDENTE dell'Ordine degli avvocati Francesco Aiello ha denunciato la revisione dell'organizzazione giudiziaria, che ha portato avanti in modo indiscriminato la soppressione di alcuni tribunali. Nell'anno in corso, Caia parla di inopportuni cambiamenti di «logica la razionalità che trova palese conferma nel nostro diritto dove, a fronte delle soppressioni stabilite per l'intero territorio nazionale, si è prevista la creazione di un nuovo tribunale denominato Napoli Nord».

Iniziativa che, a giudizio del presidente degli avvocati, rischia di risultare «un vero e proprio spot pubblicitario, in quanto non sono state in alcun modo considerate le gravi difficoltà che hanno impedito, da oltre dieci anni, l'istituzione delle attività del tribunale di Giugliano», costi-

tuito per legge eppure mai nato. Caia chiede una «attuale modifica della riforma in tema di circoscrizioni giudiziarie, che parta da un'analisi attenta delle peculiarità delle diverse comunità». Il leader delle toghe protesta poi per l'aumento dei costi richiesti per l'accesso alla giurisdizione e definisce «un ulteriore ostacolo alla tutela dei diritti» la riforma al codice di procedura civile in tema di appello e ricorso per Cassazione. «È necessario destinare i ricavi della giustizia all'aggravamento», propone Caia, e invita a percorrere «la via telematica per favorire lo snellimento dei processi». «Occorre una svolta - conclude il presidente dell'Ordine - è la responsabilità agire per la tutela della città».

di G. P.

www.repubblica.it

di G. P.

L'ESPRESSO

